Bardesono, per ottemperare al desiderio del Ministero, raccomandava la *maggior possibile sollecitudine;* quindi noi dobbiamo ritenere che a quest'ora que' vecchi Statuti, nettati dalla polvere, siano già stati copiati e trasmessi in Prefettura; e che, ciò essendo avvenuto in ogni parte d' Italia, un gran corpo di Leggi statutarie trovisi già raccolto nell'Archivio di Stato della definitiva Capitale del Regno.

Se non che, lodando noi lo scopo storico e scientifico di codesta Raccolta, troviamo non poche ragioni di opportunità, affinchè la copiatura di quegli Statuti e la loro collezione nell' Archivio di Stato romano abbiano a giovare eziandio in senso amministrativo. Trattasi infatti di venire tra breve tempo ad una riforma della nostra Legge comunale e provinciale; trattasi che, per l' ordinamento multiforme e liberale di tante istituzioni della vita moderna italiana, si debba ancora cercare il modo di dare loro sicurezza di buon governo e semplicità; e noi crediamo di non errare dicendo che l' attingere alla sapienza amministrativa de' nostri avi (se fatta ragione alle molte diversità de' tempi e de' costumi) gioverà molto ai nostri grandi e minimi legislatori. Dunque facciamo voti, affinchè il Ministero dell' interno non si appaghi alla *raccolta degli antichi Statuti;* ad esso spetta ufficio più nobile ed efficace, quello cioè di incoraggiare con sussidj e premj alcuni valentuomini a studiare quegli Statuti e ad offerirne per le stampe quel tanto che utilmente potrebbe essere mantenuto nell' età nostra.

Le due Circolari speriamo poi che avranno messo in curiosità parecchi signori Sindaci di conoscere certe norme della vita de' Comuni antichi. E noi siamo persuasi che ne' vecchi Statuti trovinsi tanti documenti di saviezza, di prudenza e di vera economia che davvero reputeremmo lo studio di essi un beneficio per i moderni amministratori, d' ogni grado e nome, della cosa pubblica. Anzi a codesta parte importantissima della nostra Storia vorremmo che taluni convergessero l' attenzione, come a quella che può riuscire documento del genio legislativo degli Italiani, e un conforto alla speranza di regolare, alla fine e dopo tante prove, la nostra amministrazione.

Se nell' occasione di elezioni politiche ed amministrative si badasse solo ad una centesima parte delle norme e cautele usate dai nostri avi ne' loro piccoli Comuni, certo è noi avremmo a lodarci grandemente dell' andamento della pubblica cosa!

G.

ITALIA

Roma. Scrive il *Fanfulla*:

Quantunque il Governo non abbia ancora esplicitamente dichiarato che esso intende sciogliere la Camera, tutti sembrano così convinti di questo fatto che già i partiti si preparano per sostenere una seria lotta elettorale. Ci assicurano che diversi giovani dell' aristocrazia romana hanno l'intenzione di presentarsi come candidati, e crediamo che essi sieno fortemente appoggiati dal partito della sinistra.

Noi non possiamo non felicitarci di questo fatto. Esso dimostra che l' aristocrazia di Roma intende dedicarsi con sincera operosità alle cose del paese; e dimostra altresì che la sinistra cerca ogni mezzo per reclutare al suo partito nomi che la rendano garante davanti al paese de' suoi propositi lealmente costituzionali.

Noi saremo ben lieti di veder l' esempio di Roma imitato in altre parti del Regno. Il veder sorgere una opposizione, cui partecipassero uomini appartenenti alle classi più elevate della società, sarebbe tal fatto da soddisfare ogni italiano di qualunque partito.

ESTERO

Francia. La *Volonté nationale* di Charentes, organo del principe Napoleone, dice che S. A. si presenterà quale candidato alle prossime elezioni generali nei dipartimenti della Charente, nella Charente-Inferieure e in quello della Senna.

Germania. La corrispondenza berlinese della *Kölnische Zeitung,* di cui sono note le attinenzo ufficiose, assicura che nel settembre scorso il principe di Bismark esprimendo le sue vedute ai ministri italiani, disse loro credere per l'Italia essere la miglior cosa, quella di cercare di assestare le proprie finanze, contentandosi di un buono, quand'anche non numeroso esercito. E simili vedute fece anche esprimere di recente.

Inghilterra. In Inghilterra non ebbe luogo fra gli affittaiuoli ed i lavoranti del suolo l' accordo che si sperava vicino. In alcuni distretti, ove lo sciopero ed il *Lock out* (esclusione da tutte le fabbriche degli operai scioperanti) non avevano avuto luogo se non in proporzioni ristrette, si giunse ad un componimento. I lavoranti ritornarono all' opera ai patti antichi e gli affittaiuoli rinunciarono alla pretesa di non voler più dar impiego ai membri delle *Trades Unions.* Ma quest' ultima concessione fu rifiutata dagli affittaiuoli della maggior parte dei distretti che sono teatro della lotta. E siccome i lavoranti non vogliono ad alcun patto rinunciare al diritto di coalizzarsi per difendere i loro interessi, il *Lock out* dura tuttavia in parecchie contee, nè si vede quando possa aver fine.

Svizzera. Le *Basler Nachricten* dicono, che il Comitato centrale delle Associazioni cattoliche liberali svizzere, si è messo d'accordo intorno alla redazione del progetto sulla futura organizzazione ecclesiastica cattolica della Svizzera. Questo progetto, che sarà comunicato prima ai Governi cantonali, e probabilmente verrà discusso nell' assemblea dei delegati delle Associazioni cattoliche liberali, convocata in Olten pel luglio o l'agosto di quest' anno, contiene le seguenti disposizioni capitali: La Chiesa cristiana-cattolica in Isvizzera riposa sulla base nazionale e sulle comunità *(Orstvereinen).* Si tengono dei Sinodi cantonali, e tutti gli anni ha luogo un Sinodo nazionale, il quale è l' organo legislativo supremo e decisivo. Il Sinodo nazionale consiste: del vescovo, o vescovi, del Consiglio sinodale, dei parroci e delegati delle comunità. Al Sinodo nazionale spetta la nomina del vescovo, in base a un ordinamento elettorale da stabilire d' accordo coi Governi cantonali; inoltre la nomina del Consiglio sinodale, che costituisce l' autorità predeliberante ed esecutiva e consta di nove membri, di cui cinque laici e quattro ecclesiastici. Il vescovo ha tutti i diritti e doveri dell' episcopato cristiano. I parroci, i quali sono eleggibili solamente in base a un attestato di capacità, vengono eletti secondo le leggi vigenti.

Spagna. Lo *Standard* riceve da Santander il seguente telegramma:

« L'esercito del Nord si è impadronito delle alture di Artaban e delle strade che mettono in Biscaglia per Villareal e Gumboa. Don Carlos si è ritirato nella Guipuzcoa col suo esercito. Durango è abbandonata. Il maresciallo Concha pensa di sbarazzare la Biscaglia mediante una mossa di fianco e d' impadronirsi dei magazzeni e depositi dei carlisti che si trovano nella vallata d'Amezcuas. Parecchi battaglioni carlisti intercettano le linee repubblicane su ambedue le rive del Nervion. »

Belgio. Il *Précurseur* d'Anversa propone che in occasione dell'esame del bilancio dei lavori pubblici, la Camera introduca un miglioramento nel servizio telegrafico, esentando dal pagamento le parole dell' indirizzo, come avviene in Inghilterra.

« Gli inglesi, esso dice, da gente pratica, accordarono l' indirizzo gratuito, essendo importante, nell' interesse del servizio, che questo sia dato bene. L' amministrazione belga farebbe cosa savia ad imitarne l'esempio. »

Giappone. La civiltà progredisce nel Giappone. Il *Siécle* reca che una scuola di diritto venne aperta a Yokohama nel locale del ministero di giustizia. Le lezioni sono cominciate il 2 aprile scorso. I professori docenti sono i signori Boissonade di Fontarabia e Giorgio Bousquet, che già lavorano alla codificazione delle leggi giapponesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Roma il 14 maggio sulla ferrovia pontebbana furono scritte, dietro informazioni prese da persone interessatissime per questa strada e tenute quotidianamente al fatto di tutto quello che la risguarda, queste precise parole, le quali furono stampate nel *Giornale di Udine* (N. 116).

« Vi annunzio che il *Ministro dei lavori pubblici ha sottoscritto l' approvazione del tronco dalla stazione di Tarcento ad Ospedaletto,* e che il Consiglio superiore dei lavori pubblici presenterà quanto prima anche il suo voto per l' altro tronco da Ospedaletto a Pontebba. » Precedevano e seguivano altre notizie, secondo le quali il Governo di Vienna si occupava di già del tronco Pontebba-Tarvis, ed i due onorevoli Deputati al Parlamento Castagnola e Restelli, membri del Consiglio d' amministrazione della Società delle ferrovie dell' Alta Italia, avevano speciale incarico di far proseguire con alacrità i lavori su questa strada. Chi scrisse quelle e scrive queste parole, ebbe a parlarne coi due onorevoli colleghi ed amici.

Essi saranno ora sorpresi di apprendere, che essendo il progetto del tronco *Tarcento-Ospedaletto* già approvato, come il *Giornale di Udine* stampava fino d' allora, il *tredici maggio,* precisamente la Società dell' Alta Italia, la quale fa dire e stampare nei giornali, che essa è quella che si dà tutta la premura per sollecitare i lavori, oggi *tre giugno* non abbia ancora mandato il tronco approvato alla Società costruttrice, affinchè questa proceda nei suoi lavori.

Perdoneranno i colleghi Restelli e Castagnola, se questo annunzio della negligenza della Direzione della Società dell' Alta Italia lo ricevono pubblicamente col giornale.

Col dovere che ci siamo imposto di trattare, prima d' ora adesso e sempre, questo soggetto alla luce del sole e coll' obbligo morale di dare a tutti il suo, viene da sè che cerchiamo di narrare al pubblico ogni fatto, affinchè ogni responsabilità, ogni merito e demerito, caschino su chi di ragione.

Così almeno la certezza che tutto in pubblico sarà detto e conosciuto terrà sull' avviso coloro, che amano di fare buona figura, sicchè vadano tutti d' accordo nel fare il debito proprio, senza gettare mai l' uno sull' altro la colpa degl' indugi.

Siamo certi che una volta cominciato si farà; ma crederemmo di mancare all' obbligo nostro, assuntoci fino dall' agosto del 1866, prima che partisse da Firenze per Udine il R. Commissario destinato al governo di questa Provincia, di promuovere quest' opera di nazionale utilità, se non seguitassimo *usque ad finem.*

P. V.

Il sarcofago di Cividale.

Dovendosi nel corso di questa primavera rinnovare il selciato della piazza Paolo Diacono (già detta piazza della Fontana), questa apparve al Sindaco co. De Portis un' ottima occasione di tentare qualche escavazione in ricerca di cimelj antichi, tanto più che la piazza suddetta non era quasi stata toccata dagli scavi istituiti e diretti, nei primi decennj nel secolo, da quello instancabile tormentatore del sottosuolo Cividalese, che fu il canonico conte Della Torre. E l' occasione non poteva davvero scegliersi meglio, poichè dovunque s' aprì il terreno, si misero alla scoperta a varie profondità (da 1 a 3 metri) i ruderi di antiche costruzioni romane; pavimenti in terrazzo, muri ad intonaco colorito in rosso e giallo, dischi di marmo già messi in opera in pavimenti, tegole, frammenti di vetro di forme singolari e rarissime, i tubi d' un acquedotto romano col loro rivestimento di calcestruzzo, ed altri oggetti simili, che presi uno ad uno non presentano un grande interesse, ma ponno diventare stimolo ed argomento d' utili studj a chi li considera nel loro insieme e ne vorrà esaminare i rapporti con le cognizioni che gli scavi anteriori hanno fornite riguardo alla topografia romana e medievale di Cividale.

Peraltro questi primi trovamenti non furono che i forieri della scoperta d' un monumento insigne, la cui importanza oltrepassa di molto i limiti d' un semplice fatto di storia locale; ed è questo la scoperta dell' arca sepolcrale d' un guerriero Longobardo di rango elevato. Riservandoci di additare in un prossimo numero di questo Giornale i problemi storici e archeologici che per avventura si possono collegare con tale scoperta, ci limiteremo per ora ad una descrizione succinta dell'avello stesso e degli oggetti che in esso si rinvennero.

Il cadavere era deposto in una cassa di pietra (pietra simile a quella di Nabresina o d' Istria) lunga metri 2.30, larga 1 m., ed alta m. 1.20, orientata in modo, che l' asse maggiore coincideva precisamente con i due punti cardinali Est ed Ovest. Chiudeva la cassa un coperchio di marmo bianco della consueta forma prismatica, munito dei soliti orecchioni ai 4 spigoli; due scudi circolari scolpiti in bassorilievo nel centro dei due frontispizj ne formano l' unico ornamento; per il resto, tanto il coperchio come la cassa stessa, sono illetterate e del tutto disadorne. Tutt' attorno all' arca ed in immediato contatto con essa s' era costruito un muro di mattoni e condotto sino all' altezza precisa dello spigolo superiore del coperchio; ed essendosi colmati eziandio di mattoni in muratura, gli spazj rimasti vuoti tra le facciate interne del muro ed i due pioventi inclinati del coperchio, il muro ed il scarcofago chiuso in esso, come la noce nel mallo, formavano un masso solido, la cui superficie superiore era coronata da una enorme lastra di pietra (2,40 più 1,30 più 0,23) del peso di 1 1[2 tonnellate, lavorata grossolanamente a punta e tutt' intorno sagomata.

Apertosi il sarcofago il giorno 29 in presenza del Sindaco, dei membri della Giunta municipale, del R. Commissario, del R. Pretore e dei signori mons. D' Orlandi, Direttore del Museo, dott. Fanna Medico comunale, abbate Tomadini, Ingegnere De Portis e Prof. A. Wolf e di moltissimi altri spettatori che empivano oltre la piazza stessa quasi tutte le finestre, poggiuoli e anche qualche tetto delle case circostanti, si rinvennero gli avanzi d'uno scheletro collocato col capo a ponente e con i piedi a levante, il cranio, le vertebre e le ossa del torace e delle membra inferiori quasi del tutto consunte, conservati ed identificabili soltanto gli omeri ed avambracci. Il capo era appoggiato sopra un piccolo rialzo in mattoni raccomandato con cemento al fondo ed alle pareti della cassa; il resto del corpo dalle spalle sino alle ginocchia posava sopra una tavola di legno, chi vuole di castagno e chi d'abete. Dalle misure prese risulta che il defunto era alto almeno m. 1,80 e la circostanza dell'essersi trovato tra le spoglie un solo dente, addita ad una morte seguita in età molta avanzata.

A destra del capo era posta la punta in ferro della lancia (lunga 20 cent.) e qualche frammento del legno dell' asta, la quale per poterla introdurre nell' avello, pare che sia stata tagliata a bella posta in tanti pezzetti. A sinistra v' era l' elsa e altri pezzi appena più riconoscibili della spada, di ferro anch' essa, e già racchiusa in una guaina di legno con ornamenti minuti simili a quelli che s'osservano sulle tessere romane d' avorio. Tra le gambe, nella regione delle ginocchia, era collocato l' elmo, del quale s' è conservata la parte superiore, di ferro anch' essa, ed abbellita di ornamenti di bronzo già dorato. Non lungi dall' elmo si rinvenne parte dell' ossatura dello scudo, essa pure di ferro; nè mancano gli speroni, che sono però di bronzo e senza rotelle.

Degli indumenti non si è conservato che qualche reliquia del cuojo della calzatura e di due qualità di tessuti, una di color chiaro, l' altra più scura, e frammista con filamenti d' oro.

Fra gli altri oggetti dell' acconciatura spicca una croce greca di lamina d' oro, gemmata, lunga per ogni lato 11 centimetri; le gemme sono 9, cioè 7 lapizlazuli, un granato orientale, ed un' altra pietra verdastra non ancora identificata, ed alternano con una testa di santo, improntata otto volte a stampo nella croce. La forma della croce, il disegno e l' espressione delle teste, l' incastonatura delle gemme ci ricordano vivissimamente altri simili lavori Longobardi, che si conservano nel tesoro del Duomo. Questa croce che si trovò sul petto del cadavere, dev' essere stata cucita sul manto o altra parte del vestiario, come si conosce dai piccoli forellini praticati in ognuna delle quattro estremità. Altre due crocette di bronzo, forse anch' esse già dorate, e d' una forma di transizione tra quella greca e la latina, sembrano avere fregiato i borzacchini o altra parte inferiore del vestiario.

Non meno prezioso è un anello d' oro del peso d' un' oncia, in cui è incastonata una moneta d' oro coll' effigie dell' Imperatore Tiberio e contorniata dalla leggenda: TI. CAESAR. DIVI AVG. F. AVGVSTVS, e ha sul rovescio una figura femminile assisa, con una leggenda che non fu ancora decifrata.

Richiamiamo pure l'attenzione dell' osservatore sopra una elegantissima fibula a scorsojo, anch' essa in oro, del peso di 50 carati; è di forma quadrata e misura 1 centimetro per ogni lato; una delle faccie è adorna d' un pavone o altro uccello in colori di smalto oltre ogni dire delicati, e di ottima conservazione.

A rendere completo l' inventario degli oggetti rinvenuti col cadavere, dobbiamo infine ancora menzionare un ciottolo ed un fiasco bulbiforme di vetro verdastro, con collo lungo ed apertura a foggia di trombone, della capacità di 1 1[2 litri ad un dipresso, e che si trovò pieno per due terzi di acqua perfettamente limpida ed incolora.

W.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	43,770.64
Portafoglio	»	819,299.—
Effetti in sofferenza	»	2,322.—
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	263,937.27
Effetti all'incasso per conto terzi	»	25,459.—
Effetti pubblici	»	—.—
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti	»	119,596.53
Depositi a cauzione	»	244,018.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	199,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d' ordinaria amministraz.	»	4,176.37
Totale	L.	2,376,612.06

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente.	»	566,883.40
» a risparmio	»	3,546.33
Creditori diversi	»	206,883.44
Depositi a cauzione	»	304,018.—
Depositanti volontari liberi	»	199,500.—
Azionisti per resid. int. 1873	»	712.42
Tasse gov. int. e spese a liquidare	»	4,761.55
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	37,224.44
Totale	L.	2,376,612.06

Udine, 31 maggio 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 4, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli dalle ore 6 1[2 alle 8 pom.

1. Marcia « Porta Ceresa » — Casiraghi
2. Sinfonia « Oberto co. di S. Bonifacio » — Verdi
3. Mazurka « Capricciosa » — Drigo
4. Terzetto « Marco Visconti » — Petrella
5. Polka « Nobiltà » — Zihoff
6. Fantasia « Norma » — D'Alessio
7. Galopp « Vivat » — Zihoff

Vendita proibita. Jeri venne dalle nostre Guardie Municipali operato il sequestro di tre quaglie che certa Z. T. di Orsano teneva in mostra sulla nostra piazza per venderle, e ne innalzarono rapporto alla R. Pretura per le ulteriori pratiche di procedura.

Ci serva di norma a coloro che si permettono di cacciare nel tempo proibito, coll'idea di vendere la cacciagione.

FATTI VARII

Carlo Alberto nel 1843.

Il nuovo volume pubblicato da Nicomede Bianchi sulla storia della diplomazia italiana

ntione, dei documenti preziosi. Ne caviamo o che ci piace divulgare come un omaggio a memoria di Re Carlo Alberto.

Esso è in data del 1843, fu scritto dal Re suo ministro della guerra ed amico, il maresso di Villamarina, e si riferisce ad una bafla avvenuta nel 1843 sulla frontiera del Tino, fra alcuni soldati austriaci, che avevano rcato il confine, e gli abitanti di Castelletto, quel di Novara. Traduciamo dall'originale ancese:

Amico Villamarina,

Io disapprovo altamente la condotta del Sinco e del giudice di Castelletto-Ticino; essenvi stato combattimento e alcuni feriti, essi n dovevano per cosa alcuna restituire i solti austriaci al loro ufficiale; essi in simil caso nno fatto una grazia.

Farete conoscere immediatamente al Governare di Novara la mia disapprovazione per questa ndotta piena di debolezza e priva di dignità, sopratutto ingiungetegli che se un caso simile si presenterà di nuovo, tutte le Autorità iscano con l'energia che debbono avere per stenere l'onore nazionale. Se l'ufficiale avesse ato, in caso di rifiuto, di mettere in esecuone le sue rodomontate, il Sindaco doveva far onare le campane e sollevare in massa la polazione per piombare sui Tedeschi, e, per dire caso impossibile, s'egli non avesse potuto uscire, malgrado ciò, oh! allora io avrei ben tto suonare le campane dal Ticino fino all'ulmo villaggio della Savoja, e mi sarei posto bito alla testa dell'esercito e di tutti gli uoini di cuore, ed avrei attaccato il nemico, se esti non m'avesse subito inviato un ambaciatore a chiedere scusa e a darmi tutte le disfazioni desiderabili. La nostra armata è più ccola della loro, ma io conosco il cuore dei ostri soldati. Avrei alzato il grido d'indipenenza della patria lombarda, e, forte dell'aiuto Dio, avrei marciato avanti, e questo sono onto a farlo ancora se ne venga il bisogno. Io voglio far chiedere sodisfazione sull'ufficiale al Ministero degli affari esteri. Intanto ordite al Governatore di Novara che egli proisca ai nostri soldati di passar la frontiera.

Vostro amico, CARLO ALBERTO.

Credito fondiario nel Veneto. Riserandosi di trattare fra breve per esteso codesto rgomento, in presenza delle voci, che sembrano prender forte consistenza, che la Cassa di Riparmio di Milano abbia abbandonato l'idea di enir a portare nella Venezia i benefici effetti del credito fondiario, il *Movimento* di Venezia eccita intanto la commissione istituita per istuiare le riforme da introdursi negli statuti della Cassa di Risparmio di Venezia a dar opera al ompimento del proprio lavoro, senza escludere il quesito dell'estensione delle operazioni della Cassa medesima al credito fondiario.

I due pigmei condotti in Italia del prof. Panceri e di cui i giornali si occupano sempre, sono stati presentati a S. M. il Re, il quale diresse in tale occasione al Viceré d'Egitto il seguente dispaccio:

I due pigmei mi furono presentati stamane. Mi affretto a renderne a V. A. le più vive azioni di grazia.

La Società geografica, cui furono affidati, avrà per essi ogni sorta di cure, mentre la scienza ne approfitterà per lo studio dell'antropologia.

Ho decorato della medaglia al valor civile il sergente Hussein.

Accogliete, Altezza, la conferma della mia sincera e costante amicizia.

VITTORIO EMANUELE.

La decorazione al sergente nubiano è stata data in ricompensa dell'aver questo in un'occasione salvata la vita al viaggiatore Miani, riportando varie ferite.

Oltre la medaglia al valore, e un orologio d'oro, al sergente egiziano che fa da Mentore a que' due Telemachi dell'Equatore, S. M. il Re, ha donato anche un gruzzolo di cinquanta bei napoleoni d'oro.

«I due mostricini all'udienza si mostrarono molto impacciati, dice un corrispondente della *Gazz. di Napoli*, fissando in faccia al Re cert' occhi fra lo spavento e la meraviglia.

All'uscire, nell'anticamera, uno dei due vide un grande ritratto a olio del Re, e lo mostrò al suo compagno portando i pollici e gli indici delle due mani sul labbro superiore come volesse dire: To' gli è quello dai grandi baffi!»

Variazioni dei salari. Il ministro del commercio ha iniziato un'indagine statistica intesa a conoscere le variazioni dei salari sulle principali industrie dal 1862 al 1873. La notizia di codeste variazioni posta a riscontro con quella delle vicende subite dai prezzi della sussistenza, darà modo di formare sicuri apprezzamenti sulle mutazioni avvenute, durante l'accennato periodo, nelle condizioni materiali delle classi artigiane — Così il *Sole*.

Esposizione d'arte industriale. Il *Sole* dice che gli apparecchi che si vanno compiendo per la grande Esposizione delle Arti industriali nel salone dei giardini pubblici in Milano, sono tali da assicurare che questa riuscirà splendida, imponente, ricchissima. L'Esposizione, a quanto pare, sarà inaugurata verso la metà di giugno.

Italiani all'estero. Una lettera da Zurigo dice che per iniziativa di quella piccola colonia italiana, col concorso del regio console, si è costituita una società per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola domenicale gratuita a favore degli operai italiani. La scuola fu aperta il 25 maggio: più di 100 giovanetti italiani dai 12 ai 18 anni, ivi impiegati in lavori di terra, di muratura, accorsero all'appello, e una quindicina di distinti giovani, italiani, studenti di quel Politecnico, assunse a turno gran parte dell'arduo compito dell'insegnamento. Benchè il locale della scuola sia gratuito, per merito delle autorità scolastiche del comune di Riesbach e benchè gran parte dell'insegnamento lo sia del pari, pure per far fronte alle varie spese (libri e materiale scolastico di cui si fa dono agli allievi, ecc), i 600 franchi circa raccolti fra gli italiani di Zurigo non saranno bastanti a dare alla scuola quello sviluppo che si vorrebbe. Siamo quindi informati che sarebbero bene accetti quei doni che dalla patria italiana venissero offerti a quell'opera che noi reputiamo santa, mentre una terza parte dei 100 scolari non sa scrivere il proprio nome, e si dovettero rifiutare parecchi allievi, in eguali condizioni, perchè maggiori dell'età stabilità.

I doni saranno ricevuti con riconoscenza dal presidente della Società, sig. Giuseppe Besso, a Zurigo.

A Pordenone, il *Tagliamento* ha aperto una sottoscrizione a tal'uopo.

I prodotti italiani alle Indie. Il regio console a Singapore ha spedito al Governo una relazione, in cui è minutamente riferito l'esito avuto sopra quella e sopra altre piazze dell'estremo Oriente dai saggi di vino, sale, gesso e pietra, portati colà dal compianto generale Nino Bixio. Tale scritto sarà pubblicato nel prossimo fascicolo del Bollettino consolare. *(Borsa).*

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 1:

Ieri è corsa voce che fosse prossima una modificazione ministeriale, e che l'on. Presidente del Consiglio, appena chiusa la Camera, avrebbe ricomposto il Gabinetto.

Crediamo di poter assicurare che queste notizie non hanno ora nessun fondamento.

— A proposito dell'attitudine che i clericali italiani prenderanno nell'elezioni che si dicono prossime, il corrispondente romano del *Corriere di Milano* dice che intendono di prendervi una parte attiva. «Il Papa, esso scrive, vorrebbe tener fermo l'antico programma: *nè elettori, nè eletti*, ma il partito clericale osserva che con questo programma non si è fatto altro che perdere terreno e lasciare le mani libere al governo.»

— Nella Giunta del Senato, incaricata di riferire sul progetto di difesa dello Stato, il generale Cialdini e l'onorevole Digny sostennero, nella seduta di jeri, 2, essere inopportuno il discutere una legge, mancando i fondi necessari pella sua attuazione. Menabrea insiste pella discussione. La questione sarà portata in seduta pubblica. Così un dispaccio da Roma del *Secolo*.

La *Libertà* dice non essere esatto che sia avvenuto un accordo fra l'on. Presidente del Consiglio ed il generale Menabrea, sull'accennata questione.

— La mattina del primo giugno furono celebrate in Santa Croce a Firenze le solenni esequie ai martiri dell'indipendenza italiana.

— Il Re verrà a Firenze subito dopo la festa dello Statuto. Sappiamo che la M. S. si troverà alla Petraia con tutta la sua casa militare, il 12 corrente, per una festa intima di famiglia.

Gazzetta d' Italia).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Viene smentita la candidatura del Hohenzollern al trono di Spagna. È probabile la dimissione del Ministero. I repubblicani insistono perchè si facciano nuove elezioni per l'Assemblea.

Berna 1. Le Camere federali apersero oggi la sessione ordinaria del 1874. Il Consiglio nazionale nominò presidente Herzog, e vice presidente Buchonnet. Il Consiglio di Stato nominò presidente Koecklin, e vice presidente Morel

Nuova York 31. Rochefort pubblicò una lettera in cui giustifica la Comune, approva l'esecuzione degli incendii, qualificandoli come rappresaglie; racconta i terribili patimenti dei comunisti durante il trasporto all'esilio in Caledonia; attacca vivamente il Governo di Mac-Mahon.

Parigi 1. Il *Journal de Paris*, organo del centro destro, mostra le difficoltà dell'accordo col centro sinistro finchè questo continuerà a votare coi radicali. Il centro destro accetta la Repubblica, perchè riconosce l'impossibilità di costituire la Monarchia, ma non camminerà d'accordo col centro sinistro se non quando il centro sinistro, separandosi dai radicali, verrà sul terreno conservatore.

Parigi 1. I tentativi di riavvicinamento fra il centro sinistro e il centro destro continuano, per conseguire un'azione comune contro i bonapartisti.

Versailles 1. L'Assemblea decise, malgrado l'opposizione della sinistra, con 394 voti contro 298 di passare alla seconda deliberazione sulla legge elettorale e municipale. Il ministro dell'interno domandò che il Governo conservi il diritto di dominare i Sindaci.

Orano 1. Sono arrivati una fregata spagnola e un *avviso* per imbarcare i forzati qui internati.

Ultime.

Strasburgo 2. Il *Dixneuvième Siècle* fu proibito per tre mesi in tutta l'Alsazia-Lorena.

Carlsruhe 2. La Camera alta ha adottato a grande maggioranza, con tutti i voti dei membri presenti contro soli tre, la legge sui vecchi cattolici, secondo il tenore in cui venne votata dalla Camera stessa.

Pietroburgo 2. Il Congresso che si radunerà a Brusselles il 27 luglio per iniziativa della Russia, e che tratterà del diritto internazionale fra nazioni belligeranti, avrà il cómpito essenzialissimo di rendere ragione ai principj umanitarj in caso di guerra. Il Congresso non avrà alcun colore politico. Tutti i Governi vi saranno rappresentati di distinte notabilità militari.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 2 giugno

Discussione sulla tassa sui Contratti di borsa.

Settembrini vuole che si introducano economie radicali e si sospenda ogni nuova legge d'imposta o spesa. Questa proposta sospensiva non è appoggiata, e si passa alla discussione del progetto.

L'art. 1 è approvato. Si discute, prima dell'art. 2, l'art. 4 emendato che prescrive la nullità dei Contratti che non sieno fatti nella forma stabilita dall'art. 3.

Miraglia attacca vivamente questo emendamento e propone che si approvi l'articolo come venne dalla Camera, con una aggiunta che stabilisca una multa per coloro che violassero la legge del bollo nei Contratti a contanti.

La proposta Miraglia è approvata dopo animata discussione.

L'art. 2 è approvato secondo il progetto ministeriale, non insistendo la Commissione nel suo emendamento.

Approvansi quindi i rimanenti articoli del progetto.

Approvasi pure il progetto per una maggiore spesa pel Moncenisio.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 2 giugno.

Minghetti presenta il progetto della tassa sul macinato, modificato dal Senato. Approvasi senza discussione il progetto che dichiara di pubblica utilità le opere di ampliamento della piazza del Municipio di Napoli. Approvasi, meno uno lasciato sospeso, tutti i capitoli del bilancio definitivo delle finanze.

Vennero fatte alcune avvertenze e osservazioni da *Pissavini, Leardi, Consiglio*, cui risposero *Spaventa, Minghetti* e *Corbetta*; e il capitolo concernente il fondo spese impreviste viene aumentato di due milioni e mezzo pelle opere idrauliche del Po, come si chiede da Minghetti.

Il Ministro degli affari esteri presenta la Convenzione postale addizionale stipulata colla Francia. La seduta è levata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.5	757.6	757.5
Umidità relativa . . .	63	46	76
Stato del Cielo . . .	sereno	m isto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.O.	S.S.O.	S.
Vento (velocità chil.	1	7	1
Termometro centigrado	24.0	27.7	21.2

Temperatura { massima 31.3 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 14.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 giugno

Austriache	189. —	Azioni	128.1/2
Lombarde	83.1/4	Italiano	64.1/2

PARIGI 1 giugno

3 0/0 Francese	59.60	Ferrovie Romame	70.50
5 0/0 Francese	94.25	Obbligazioni Romane	176.50
Banca di Francia	3840	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.05	Londra	25.19. —
Ferrovie lombarde	310.—	Cambio Italia	9.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.5/16
Ferrovie V. E.	190.50		

LONDRA, 1 giugno

Inglese	93 1/2 a 93 5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 — a 65 1/4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3/8 a 19.1/2	Merid.	—.—
Turco	— — a 47.3/8	Hambro	—.—

FIRENZE, 2 giugno

Rendita	72.60. —	Banca Naz. it.(nom.)	2120. —
» (coup. stacc.)	70.20. —	Azioni ferr. merid.	352. —
Oro	22.03. —	Obblig. » „	212. —
Londra	27.53. —	Buoni » „	—.—
Parigi	110.20 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	804. —
Azioni »	862.—.—	Banca italo-german.	235.—

VENEZIA, 2 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.65 a —.— e per fine corrente da 72.80 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.10 a —.—, fior. aust. d'arg. da L. — a 2.62 Banconote austr. da L. 2.47 1/2 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	72.70	a L.	72.75
» » » 1 luglio	»	70.55	»	70.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.11	»	22.12
Banconote austriache	»	247.25	»	247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 2 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1/2	5.29.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1/2	8.94.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 1	al 2 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	74.45	74.75
» del 1860	»	106.10	106.—
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.—	218.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.45
Argento	»	105.08	106.—
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.92 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.80	ad L.	36.21
Granoturco	»	»	23.57	»	24.94
Segala	»	»	23.60	»	23.91
Avena	»	»	17.10	»	17.34
Spelta	»	»	—.—	»	40.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.25
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.38
Lenti	»	»	—.—	»	45.38
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.47
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	51.94
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 480.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine   Distretto di Tarcento

IL SINDACO DEL COMUNE DI TARCENTO

Avviso

che trovasi depositato nell' ufficio Comunale il piano particolareggiato per l' esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana percorrente il territorio Comunale di Tarcento col relativo elenco dei proprietarii dei beni fondi da espropriarsi in ciascuna frazione.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche la facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato, nel termine dei 15 giorni surriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l' espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll' assistenza della Giunta Municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente Avviso sarà pubblicato all' albo del Comune di Tarcento e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito alla Nota Prefettizia 25 maggio 1874 N. 11987.

Dall' Ufficio Municipale
Tarcento 29 maggio 1874.

Il Sindaco
L. MICHELESIO.

Avviso di concorso 1

Viene aperto il concorso al posto di Medico chirurgo ostetrico Comunale di Fiumicello con Isola Morosini nel Distretto Capitanale di Gradisca, coll' annuo emolumento di fior. 1200 Banconote pagabili in mensili postecipate rate dalla Cassa Comunale, con alloggio ed una particella a prato gratuiti.

Le suppliche dovranno essere dirette all' Ufficio Podestarile, entro il mese di Agosto p. v.

Il nuovo eletto comincierà la sua missione coll' 11 novembre p. v.

Dal Municipio di Fiumicello
li 31 maggio 1874.

Il Podestà
B. MONTANARI

ATTI GIUDIZIARJ

N. 415-74.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine Sezione I, deliberando in Sede di commercio ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel fallimento di Bernardo Bortolotti di Udine dichiarato con Sentenza 6 aprile p. p. N. 301.

ommissis

Dichiara

di destinare il giorno 18 Giugno p. v. ore 11 ant. per la ulteriore adunanza dei creditori da tenersi nella Camera del Giudice Vincenzo Poli presso questo Tribunale onde procedere alla surrogazione del Sindaco definitivo.

Udine 28 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere
F. CORRADINI

Al N. 763 — del 1874. 3

Avviso

Ad istanza degli Eredi del fu dott. Napoleone Bellina di Udine e in relazione al R. Decreto 10 giugno 1866 si diffida il detentore, o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di Risparmio in Udine portante il N. 1082 e il nome Bellina dottor Napoleone col credito di L. 5042.24 a consegnarlo od a giustificare d' avere prodotto avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione *entro un anno* dalla prima inserzione di quest' avviso, giacchè in difetto si procederà all' annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione delle Casse di Risparmio
li 25 marzo 1874.

PORRO, Presidente

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.